di

COMUNE AIETA

Provincia di Cosenza

Piazza Monsignor Lomonaco, 11 – CAP. 87020 098571016 Fax 098571174

APPROVAZIONE

REGOLAMENTO "PIANO COLORE"

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 27.4.2019

di

COMUNE AIETA

Provincia di Cosenza

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO "PIANO COLORE".

IL SINDACO F.F.

Testo:

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 02/03/2019 con la quale si è provveduto ad approvare il "Piano colore" per il Comune di Aieta attualmente sprovvisto, al fine di regolamentare ed individuare delle cromie assentibili per il centro storico ;

L'Amministrazione Comunale riconosce la rilevanza della colorazione delle facciate dei fabbricati, sia per quanto attiene gli aspetti paesaggistici e di decoro, sia per la tutela e la conservazione dei caratteri salienti delle architetture tradizionale, di cui il colore fa parte;

Il Piano colore, può essere definito come lo strumento normativo ed attuativo di cui le amministrazioni comunali si dotano ad integrazione e completamento degli altri strumenti urbanistici già vigenti (generali e di dettaglio), per il monitoraggio e la disciplina di tutte le attività di trasformazione edilizia inerenti alla scenografia delle quinte architettoniche ed alla riqualificazione della spazialità urbana eseguite sia all'interno del perimetro del Centro Storico, così come definito dallo strumento urbanistico generale, che nell'ambito più generico dell'intera estensione del tessuto edificato del comunale.

Atteso pertanto necessario procedere alla redazione di un "piano colore", che comprenda sia una selezione di cromie idonee per il trattamento dei diversi elementi di cui si compone il fronte edilizio (facciate, elementi aggettanti, zoccolature), ivi compresi i serramenti e le stuccature, sia una regolamentazione delle modalità di autorizzazione all'applicazione del colore e di esecuzione della tinteggiatura, è stato dato incarico al proprio ufficio tecnico al fine di dotarsi di un sistema di valutazione del trattamento cromatico delle facciate, per garantire la coerenza delle scelte individuali con la tutela del decoro e del paesaggio, e per fornire ai

cittadini e ai tecnici uno strumento utile a supporto di tali scelte, che consenta anche l'abbreviazione dei tempi di attesa per le autorizzazioni alla tinteggiatura.

Vista la relazione proposta da E.V.A. (Ente Valorizzazione Ambiente), elaborata da esperti nel settore a titolo di collaborazione e senza oneri per l'Ente, acquisita agli atti di questo Comune, che offre indicazioni di valore storico sull'uso dei colori nel nostro centro abitato;

Visto l'allegato regolamento e tavolozze dei colori predisposte dal responsabile dell'Ufficio Tecnico e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

VISTO il D. lgs. 165/2001;

Visto il D. L/gs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

Per i motivi tutti vanti espressi si propone al Consiglio Comunale di

D E L I B E R A R E

1) Di richiamare la premessa quale parte integrale e sostanziale della presente parte dispositiva;

2) Di approvare ed adottare il regolamento e relative tavolozze del "Piano colore" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3) Di dichiarare l'adottanda deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. L/gs. N. 267/2000, attesa l'urgenza di provvedere.

Aieta,

Il Sindaco F.F. – Vice Sindaco
(Dr. Pasquale De Franco)

UFFICIO TECNICO: In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere favorevole, per i motivi espressi nell'atto.
Aieta,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Geom. Bernardo Fasanaro

UFFICIO RAGIONERIA: In ordine alla regolarità contabile si esprime parere favorevole, per i motivi espressi nell'atto, atto privo di spesa.

Aieta,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Carmelina Sarmiento)

di

COMUNE AIETA

OGGETTO: PIANO COLORE.

ARTICOLO 1 - DEFINIZIONE

Il *Piano colore* è un progetto di riqualificazione dell'immagine della Città che regola il corretto svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate, o di parti di esse, e di manufatti di arredo urbano nel territorio comunale.

ARTICOLO 2 - OBIETTIVI

Il *Piano colore* si pone come obiettivi principali:

- la valorizzazione degli scenari fisici della Città;
- la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio;
- l'evoluzione nella collettività dell'apprezzamento estetico per il colore;
- la leggibilità e la riconoscibilità delle stratificazioni dei diversi tessuti urbani.

ARTICOLO 3 - ATTUAZIONE

Il *Piano colore* si attua attraverso:

- *l'indirizzo ed il controllo* delle singole opere di coloritura, pulitura e restauro delle facciate e di manufatti di arredo urbano;
- *La "Tavolozza cromatica di riferimento"*;

Per *"Tavolozza cromatica di riferimento"* si intende la Tavola materialmente allegata al presente regolamento, e che dovrà essere rispettata negli interventi di manutenzione e tinteggiatura proposti.

ARTICOLO 4 - DEFINIZIONE DEI TIPI DI INTERVENTO

Il *Piano colore* indirizza e controlla attraverso l'iter specifico e il rilascio della relativa autorizzazione i seguenti interventi:

- pulitura e/o tinteggiatura delle facciate esterne e dei cortili visibili dall'esterno o di parti limitate ma unitarie (per esempio: tutto un basamento, un piano porticato, tutti gli stipiti, ecc.);
- verniciatura di infissi e serramenti esterni, portoni, cancelli, vetrine di negozi o manufatti di arredo urbano;
- pulitura e/o tinteggiatura delle facciate verso i cortili non visibili dall'esterno e degli spazi comuni (atrio, androne);
- decorazioni di facciate o di parti di facciate (frontespizi, muri di confine, ecc.) dipinte a trompe-l'œil;
- pulitura e/o tinteggiatura di parti accessorie o complementari o di manufatti di proprietà pubblica o privata quali muri di confine, di contenimento, recinzioni, spallette di ponti, sovrappassi, sottopassi, torri d'acqua, ecc.

ARTICOLO 5 - ITER PROCEDURALE

L'*indirizzo ed il controllo* sono regolati attraverso il seguente iter procedurale.

PER L'UTENZA PRIVATA:

a) presentazione della domanda, secondo le normative vigenti alla data della stessa, con la precisazione che in analogia a quanto specificato nelle normative sull'edilizia vigenti in materia, i tipi di intervento definiti nel precedente Articolo 4 vanno intesi come opere di manutenzione straordinaria;

b) presentazione, a corredo di quanto altro eventualmente previsto dalle normative in vigore, di modulo colore la cui richiesta sarà inoltrata presso l'ufficio tecnico almeno 30 giorni prima dell'inizio delle opere. Detto modulo dovrà essere compilato in ogni sua voce e corredato da fotografie a colori (formato minimo 10 x 15) della/e facciata/e e degli edifici adiacenti. Nel caso di decorazioni dipinte o ceramiche o musive, sono richiesti ingrandimenti fotografici con particolari ravvicinati delle stesse. Tale documentazione costituisce il minimo richiesto e non limita eventuali altre rappresentazioni o documentazioni che contribuiscano a chiarire meglio intendimenti e scelte dei richiedenti. In particolare potranno essere presentati ed essere utilizzati tutti quegli elaborati di analisi richiesti per opere di manutenzione straordinaria, di restauro o risanamento conservativi, di ristrutturazione e di sostituzione edilizia nella zona urbana centrale storica (e per edifici di particolare interesse storico e caratterizzanti il tessuto storico nelle aree esterne;

c) presentazione di domanda, quando occorre, per l'occupazione del suolo pubblico.

PER L'UTENZA STATALE, REGIONALE, PROVINCIALE E PARACOMUNALE:

PER I SETTORI COMUNALI:

gli uffici comunali preposti contattano l'Ufficio tecnico e organizzano, per i casi più rilevanti, i sopralluoghi per definire le tinte, i materiali e le procedure applicative. Il servizio di consulenza viene completato con il rilascio di un verbale contenente le indicazioni sulle scelte e con la relativa autorizzazione. In nessun caso le opere di tinteggiatura o restauro possono essere iniziate senza il contatto o la visita preventiva dell'Ufficio tecnico.

ARTICOLO 6 - VINCOLI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

E' da considerarsi vietato:

- la realizzazione di opere come descritte dall'articolo 4 senza l'autorizzazione o la concessione edilizia;
- la tinteggiatura o verniciatura di pietre, marmi, pietre artificiali, elementi litocementizi, cementi decorativi, laterizi e quelle parti destinate in origine a rimanere a vista;
- occultare, cancellare o compromettere le decorazioni dipinte e a graffito, ceramiche, musive, ecc.;
- l'uso di prodotti vernicianti sintetici per tinteggiare gli intonaci delle fronti di edifici con intonaci non compromessi da precedenti pitture sintetiche, quindi segnatamente quelli ancora tinteggiati a calce o con silicati di potassio;
- le scorticature e le demolizioni totali degli intonaci, rivestimenti, impiallacciature senza la prevista autorizzazione edilizia;
- effettuare tinteggiature parziali o consolidamenti di parti pericolanti nelle facciate senza procedere alla successiva tinteggiatura. Per i casi di pericolo e per interventi urgenti di ripristino, i rappezzi o i consolidamenti dovranno essere ridotti entro i sei mesi successivi, con la tinteggiatura di tutta la facciata, soggetti ad apposita domanda e relativa autorizzazione.

E' reso obbligatorio:

- a tutti i proprietari di eseguire i campioni delle coloriture o dei materiali quando richiesti dall'Ufficio tecnico;
- avvisare gli organi competenti di tutela quando, nel corso delle demolizioni degli intonaci, compaiano tracce di antiche decorazioni o tracce di elementi architettonici preesistenti;
- a tutti i proprietari di razionalizzare o eliminare gli impianti e le componenti degli stessi, quando siano inservibili o dismessi (telefoni, TV, energia elettrica, insegne e supporti, ecc.) e seguendo le istruzioni impartite dalle aziende pubbliche o private responsabili;
- a tutti i proprietari di rimuovere prontamente, dalle fronti degli edifici o dei manufatti come all'articolo 4 le deturpazioni;
- a tutti i proprietari di mantenere in buono stato le fronti dei loro edifici o di manufatti come all'articolo 4 del *Piano colore* e agli articoli nn. 1120 - 1122 - 1127 del Codice Civile.

Per gli edifici soggetti a vincolo ex-leggi n. 1089/1939 e n. 1497/1939, ferma restando la preminenza dell'esercizio dello stesso da parte della Soprintendenza ai Beni Ambientali della Regione Calabria, i rispettivi uffici tecnici competenti si impegnano ad agire sulla base di intendimenti comuni. Tali intendimenti si sintetizzano nell'impegno a rispettare e aggiornare i contenuti di ricerca e di innovazione del *Piano colore*, sottoscrivendo reciprocamente un protocollo d'intesa, volto ad ottimizzare l'indirizzo e il controllo delle tinteggiature e ad impegnarsi affinché tutte le operazioni di analisi e definizione delle coloriture vengano condotte con efficienza e coerenza.

ARTICOLO 7 - NUOVI INTERVENTI EDILIZI

Ogni nuovo intervento edilizio soggetto al rilascio della relativa concessione è condizionato all'approvazione preventiva di una specifica proposta cromatica.

ARTICOLO 8 - SANZIONI

Le sanzioni vengono comminate in base alle normative vigenti e in relazione pecuniaria proporzionale con la gravità dell'abuso.

Vengono sanzionate le seguenti opere:

8.1 Opere eseguite abusivamente e cioè con inosservanza dei vincoli dei vincoli del presente regolamento o non eseguite in base alle ordinanze.

8.2 Opere eseguite in difformità alle indicazioni preventivamente concordate, tra cui:

8.2.1 tinteggiatura eseguita con tinte difformi rispetto a quelle concordate e prescritte;

8.2.2 tinteggiatura eseguita con distribuzione delle tinte difforme da quella concordata e prescritta;

8.2.3 tinteggiatura e cancellazione di decorazioni dipinte o a graffito o demolizione di decorazioni ceramiche, musive, ecc.;

8.2.4 tinteggiatura di materiali lapidei, laterizi, cementizi, litocementizi o di intonaci decorativi a vista.

In base al Codice Civile, alle sanzioni previste il Comune di Aieta applica le seguenti sanzioni:

8.3 Per le opere eseguite abusivamente e/o in difformità al presente regolamento il Sindaco applica, con ordinanza e dopo 30 giorni dall'accertamento dell'abuso, una sanzione pecuniaria che può arrivare fino al 100% del valore delle opere eseguite e comunque non inferiore a € 516,00 Euro, oppure, in caso contrario, la Giunta Municipale può disporre di provvedere d'ufficio al ripristino a spese degli inadempienti, anche mediante l'affidamento a trattativa ad imprese private o ad aziende pubbliche;

ARTICOLO 9 - STRUMENTI

9.1 *Tavolozza Cromatica.*

ARTICOLO 10 - ALLEGATI

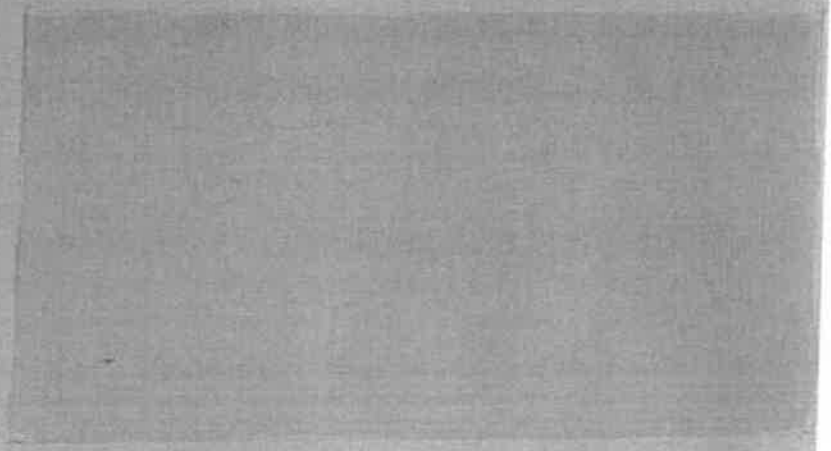
Sono allegati alle seguenti norme:

10.1 Tavolozza Cromatica;

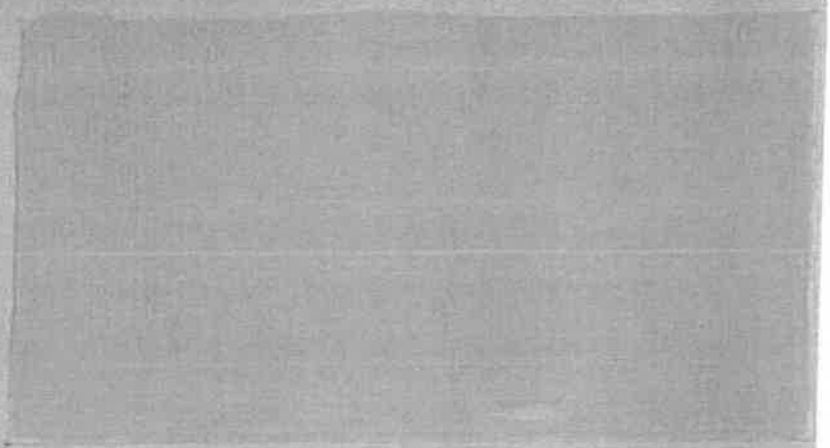
10.2 Relazione EVA

Dalla Residenza Mun.le, li

ROSA BASE
1043



2/3 ROSA + 1/3 BIANCO



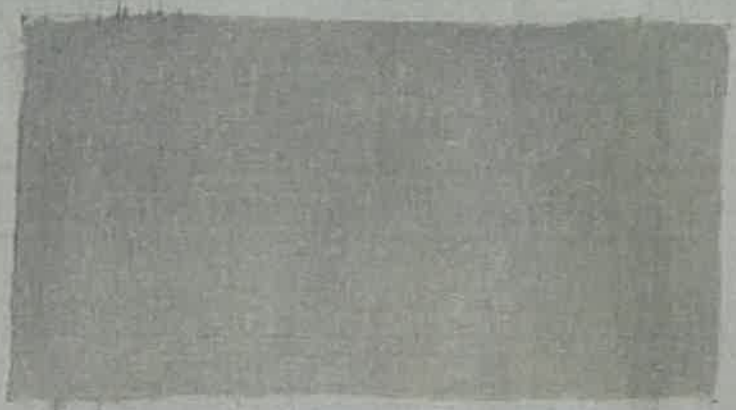
50% ROSA + 50 BIANCO

1/3 ROSA + 2/3 BIANCO

FARINA DI QUARZO
ANTICO RIVESTIMENTO

n. 7

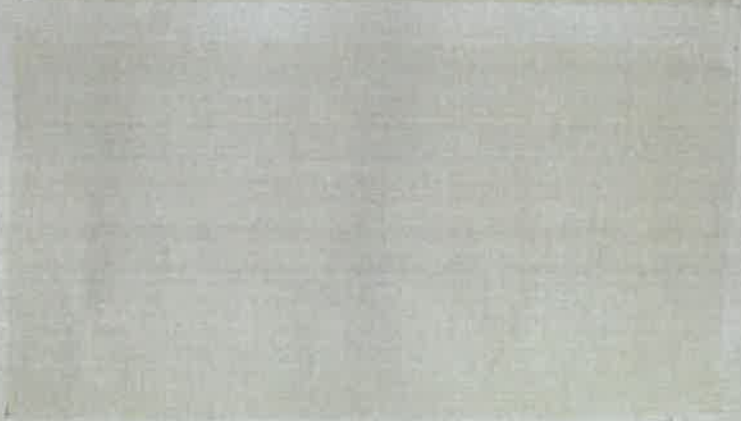
GIALLO TORTORA BASE
1103



2/3 GIALLO + 1/3 BIANCO

50% GIALLO + 50% BIANCO

1/3 GIALLO + 2/3 BIANCO



FARINA QUARZO
ANTICO RIVA SILENTO

GRIGIO BASE
11.60

2/3 GRIGIO + 1/3 BIANCO

50% GRIGIO + 50% BIANCO

1/3 GRIGIO + 2/3 BIANCO

[illegible]

La Riqualificazione cromatica del centro storico di Aieta

Relazione elaborata da E.V.A. (Ente Valorizzazione Aieta)

L'Ente Valorizzazione Aieta, nella sua azione volta alla tutela e alla valorizzazione del borgo di Aieta, intende procedere alla formulazione di un'idea progettuale, relativamente alla riqualificazione cromatica del centro storico.

La proposta nasce dalla consapevolezza che l'aspetto esterno dei fabbricati costituisce una componente essenziale della scena urbana e dell'identità del territorio, per cui si rende necessario dare vita ad un "progetto colore" che sia quanto più ampiamente "condiviso". Infatti, affinché si rispetti e tuteli l'identità di un sito, è giusto e necessario che i colori proposti vengano accettati dai cittadini come quelli più idonei ed appropriati per tinteggiare i muri delle proprie abitazioni.

L'obiettivo dell'Ente è, quindi, sia quello di sensibilizzare l'amministrazione comunale e i cittadini sull'importanza del colore delle facciate, sia quello di fornire ai tecnici progettisti e agli operatori del settore uno strumento a cui attingere nella scelta delle tinte da utilizzare.

Tutto ciò, partendo sempre da una serie di studi e di analisi sulle colorazioni che hanno, come obiettivo primario, la valorizzazione e la tutela del borgo stesso.

Premessa

Il tema della riqualificazione cromatica sta diventando, da qualche decennio, uno strumento fondamentale per gli insediamenti urbani, relativamente agli interventi di manutenzione, risanamento e ristrutturazione delle facciate esterne degli edifici.

La Regione Calabria in attuazione dell'art. 48 della Legge Urbanistica n.19 del 2002, ha approvato il Disciplinare per gli interventi di recupero, conservazione e messa in sicurezza del patrimonio storico costruito in cui, all'art. 4 comma 2, detta le prescrizioni riguardo alla colorazione degli edifici e alla scelta dell'arredo urbano.

Il recepimento, all'interno dei piani urbanistici a vario livello, dell'importanza della colorazione del costruito rappresenta un passaggio considerevole all'interno del progetto di tutela dei centri storici.

Infatti, negli agglomerati di antica formazione, la colorazione delle costruzioni diventa un'azione più ampia che non coinvolge solo la tinteggiatura ma tutti quegli elementi architettonici i quali, oltre a comporre il prospetto dell'edificio, contribuiscono a formare la percezione complessiva di quel particolare ambiente urbano che è il centro storico.

La riqualificazione cromatica si configura, quindi, come un procedimento che considera la complessità storica del sito, l'identità del luogo, i rapporti tra gli spazi aperti ed il costruito,

per arrivare, infine, ad una scelta di tinte che andranno ad inserirsi in modo ottimale nell'attuale contesto del centro storico.

Nella scelta delle colorazioni da adottare le metodologie applicate considerano, proprio in riferimento a quanto suddetto, sia l'aspetto storico-filologico sia quello legato alle caratteristiche ambientali ed architettoniche, oltre alla valutazione di quegli aspetti identitari che ogni luogo possiede.

In particolare, proprio nei centri storici minori, si è in presenza di una serie di problematiche che richiedono necessariamente l'utilizzo di entrambe le metodologie.
Lo studio degli edifici presenta, infatti, particolari difficoltà da riscontarsi nella mancanza di fonti storiche ed archivistiche che permettano di ricostruire le cromie originarie, nello stato di degrado o abbandono di una parte del costruito che ha perso ogni traccia di colore e nella realizzazione di interventi di manutenzione o ristrutturazione che hanno del tutto cancellato possibili tracce di colorazioni precedenti.
In questi contesti, la scelta della cromia si attua attraverso una sintesi critica tra la ricerca storica, lo studio analitico ed i fattori caratterizzanti il sito, evitando, in tal modo, di proporre soluzioni cromatiche avulse dal contesto attuale.

Analisi

Il centro storico di Aieta, borgo di origini medievali, non ha subito particolari trasformazioni e cambiamenti nella sua struttura urbana, tanto da conservare gran parte delle peculiarità proprie dei centri interni del nostro territorio.
Elementi che caratterizzano il centro storico di Aieta sono il Palazzo Rinascimentale con l'ampio loggiato e le facciate in pietra grigia, e la chiesa di Santa Maria della Visitazione con l'annesso campanile.

La storia del cromatismo del borgo di Aieta, come quella di un qualsiasi centro storico, è strettamente legata all' "evoluzione storica" di ogni singolo edificio, a partire dal suo sistema costruttivo e dalla scelta dei materiali utilizzati, fino alle trasformazioni subite nel tempo.
Nei rioni più antichi il costruito di Aieta è contraddistinto da abitazioni di piccole dimensioni la cui struttura è realizzata con materiali poveri; le facciate esterne sono prive di qualsiasi elemento decorativo, caratterizzate dall'utilizzo della calce bianca come principale elemento di finitura e dalla presenza di davanzali, soglie e gradini in pietra levigata che, talvolta, diventano piccoli elementi di decoro. Spesso, proprio in questi rioni, troviamo edifici le cui facciate sono rimaste incomplete, tanto che sono ben evidenti sulle stesse i fori d'andito.
Lungo gli assi viari principali come la Via Nuova, piazza Lomonaco, Piazza Rea, abbiamo, invece, gli edifici a più piani, caratterizzati da cortili d'ingresso, balconi, loggiati ed elementi decorativi quali portali, cornici, mensole in pietra locale finemente lavorata che emergono dal fondo delle facciate.

All'interno del centro storico siamo anche in presenza di alcuni interventi di ristrutturazione edilizia che, in seguito agli eventi del sisma del 1980, hanno modificato la struttura originaria di alcune costruzioni.
L'intero centro storico del borgo è stato caratterizzato nel tempo dalla calce bianca, utilizzata come elemento di finitura e dal colore grigio del "non finito". A parte qualche episodio isolato, è solo intorno alla metà del Novecento che si sono avute le prime colorazioni, basate principalmente sui toni del giallo e del rosso.

L'analisi delle facciate del centro storico, effettuata in situ, ci ha fornito tre diverse situazioni:

- Facciate prive di colorazione,
- Facciate con tracce complete o parziali di colori,
- Facciate con interventi recenti.

- Facciate prive di colorazione : la maggior parte delle costruzioni presenti nel centro storico risulta essere privo di colorazione, ciò è dovuto alla presenza di costruzioni "incompiute" (ossia di edifici la cui colorazione non è mai stata realizzata), alla mancanza di manutenzione e al conseguente degrado dell'intonaco che ha reso impossibile la conservazione di eventuali tracce di pitturazione,

- Facciate con tracce complete o parziali di colori : sono facciate che conservano, nonostante lo stato di degrado dell'intonaco, tracce di tinteggiatura, e facciate dove la colorazione, se pure disomogenea, è distribuita sull'intero fondo, consentendo un rilievo piuttosto preciso,

- Facciate con interventi recenti: gli edifici che hanno subito interventi di ristrutturazione e manutenzione, presentano, in alcuni casi, come elemento di finitura, il solo strato di intonaco, in altri cromie del tutto nuove e varie.

Fase propositiva/ progettuale

La scelta delle cromie

Dall'analisi dei colori effettuata si evince che la struttura cromatica del centro storico di Aieta è costituita da alcuni colori dominanti quali il bianco, il grigio, giallo ed il rosso, nelle varie tonalità, che costituiscono il punto di partenza per predisporre la Tavolozza dei colori di progetto.

La tavolozza costituisce lo strumento a cui far riferimento per la tinteggiatura delle facciate ed è composta da una griglia di differenti tonalità, suddivisa nelle 4 gamme cromatiche sopra individuate, risulta così essere composta da n..... colori.

L'idea di individuare nella tavolozza diverse gradazioni di colore diventa un elemento essenziale per ampliare la scelta delle tinte, proponendo colorazioni che si armonizzino con il contesto senza, quindi, snaturare l'immagine attuale del centro storico di Aieta.

Bisogna chiarire che i colori rappresentati nella tavolozza, per i problemi legati alla stampa sul supporto cartaceo sono puramente indicativi, per cui, ciò che fa fede è il codice che viene riportato su ogni colore e che individua con precisione ogni tinta.

E' necessario sottolineare che la riqualificazione cromatica di un centro storico non si pone come obiettivo quello di ripristinare le tinteggiature più antiche ignorando le trasformazioni che si sono avute nel tempo, bensì si propone mediante la conoscenza, lo studio e la condivisione del progetto di individuare le colorazioni più appropriate, avendo come obiettivo primario, la valorizzazione e la tutela del borgo stesso.

Quindi la tavolozza di colori ha il compito di indirizzare e guidare le scelte delle tinte, ma non di imporre le colorazioni da utilizzare.

Detto ciò, considerando le tre tipologie di facciate presenti ad Aieta, si possono seguire tali indicazioni:

- per le facciate con tracce complete o parziali di colori è bene riproporre le colorazioni cromatiche esistenti,
- in presenza di facciate che hanno subito modifiche sostanziali in seguito a recenti interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria che hanno coinvolto anche la tinteggiatura, si promuove un intervento sulla colorazione che mitighi l'intervento realizzato mediante l'utilizzo di tinte dal cromatismo chiaro,
- per le facciate prive di colorazione per l'attribuzione della scelta cromatica si può fare riferimento alle caratteristiche ambientali ed architettoniche della facciata dell'edificio che vanno dalla sua esposizione alla luce solare al suo inserimento nel tessuto urbanistico.

Inoltre si danno alcune indicazioni utili in relazione agli spazi urbani e all'insieme del costruito.
Per gli edifici contigui sarebbe opportuna una differenziazione cromatica, in modo da favorire la percezione dei singoli edifici.
Nella piazze e slarghi la percezione dello spazio è migliore se gli edifici hanno colorazioni diverse, così come i fronti stradali tinteggiati allo stesso modo riducono la prospettiva.
Oltre a ciò gli spazi bui ed angusti possono essere tinteggiati con colori luminosi o saturi così come una facciata priva di elementi architettonici può essere resa più plastica con l'utilizzo di colori più luminosi.

La composizione delle facciate: struttura e materiali.

Come detto in premessa la riqualificazione cromatica mira ad attuare la tutela del sito negli elementi che lo compongono, per cui l'intento è quello di conservare non solo le colorazioni che sono leggibili sulle costruzioni ma lì dove è possibile va conservata e consolidata la consistenza materica degli intonaci e tutelati tutti quegli elementi architettonici in pietra e stucco che emergono dal fondo delle facciate.

La scelta della riqualificazione cromatica nei centri storici ci porta anche a considerare i materiali da utilizzare che devono essere rivolti all'utilizzo di tinteggiature a base di

calce e pigmenti naturali su tutta l'edilizia storica. Tutto ciò è facilmente realizzabile in quanto, soprattutto nei piccoli centri, si è in presenza di maestranze in grado di utilizzare le tecniche tradizionali, sia perché importanti aziende del settore sono in grado di riproporre a livello industriale tali prodotti artigianali che un tempo venivano realizzati direttamente nei cantiere.

Ad Aieta un posto di rilievo è occupato dai portali, davanzali e mensole in pietra che arricchiscono e rendono particolarmente interessanti numerose facciate, e per i quali possono essere previsti interventi di pulitura e recupero lì dove la pietra risulta essere danneggiata.

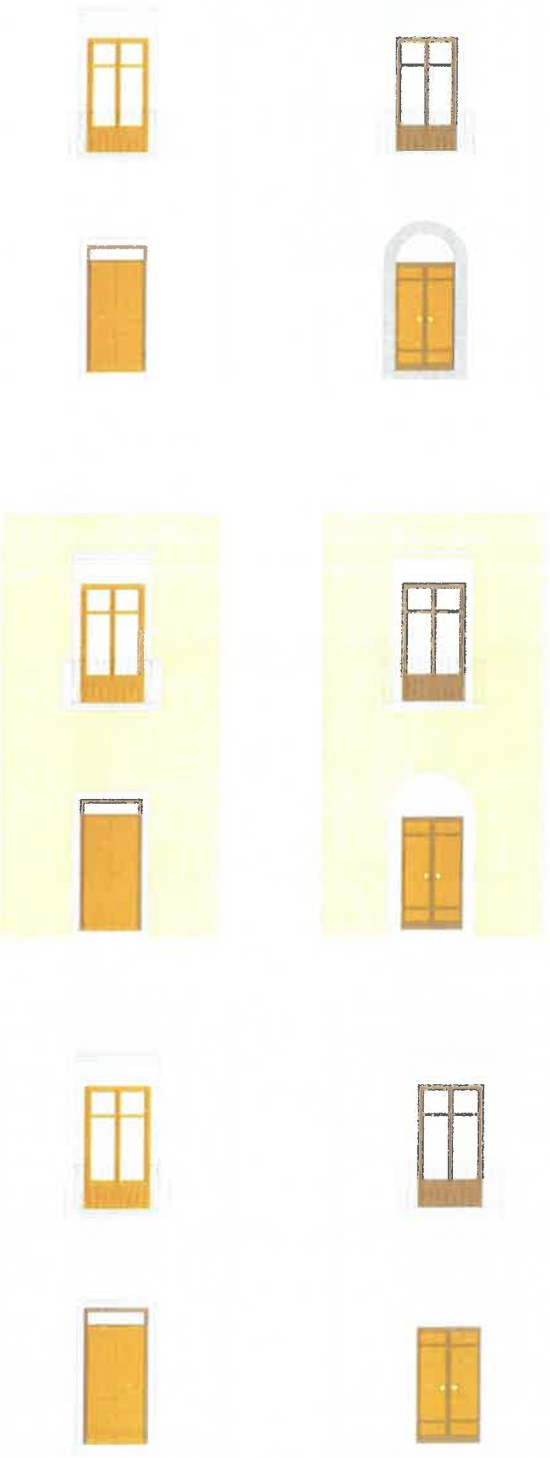
La scelta della colorazione oltre agli elementi di cui sopra è strettamente legata a quegli elementi che elementi che compongo il prospetto: i fondi e gli elementi di rilievo.

Nel progetto di riqualificazione cromatica, oltre alla tavolozza dei colori, sono state predisposti tre gruppi di abbinamenti cromatici che individuano le colorazioni da applicare ai fondi e quelle da applicare ai rilievi, permettendo una corretta leggibilità del prospetto dell'edificio.

Panoramica parte del costruito di Aieta

Risoluzioni grafiche e fotografiche

In questa ultima fase, considerando quanto fin d'ora detto, si propongono alcuni abbinamenti cromatici che hanno l'obiettivo di costituire un esempio pratico e chiarificatore di quanto su esposto riguardo alla riqualificazione cromatica del centro storico.

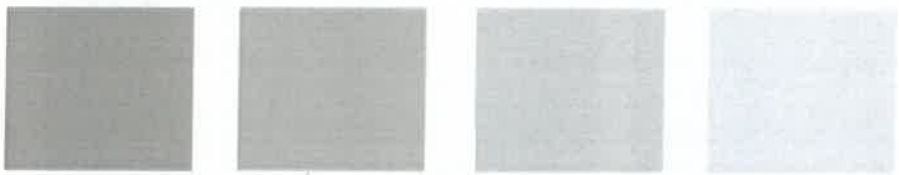


TAVOLOZZA DEI COLORI

I GIALLI

I ROSA

I GRIGI



Il BIANCO

Facciate trattate ad intonaco

Presenza di colorazioni dai toni gialli sulle facciate

Presenza di colorazioni dai toni rossi sulle facciate